

ACQUE AGITATE Ieri una riunione sindacale, la Cisl: «Il Comune ricollochi gli addetti»

LUNEDÌ SERA



Il dirigente e comandante della polizia locale Fabio Germanà Ballarino e, a lato, la facciata di palazzo Broletto



Angelo Panebianco a Lodi

Panebianco a Lodi Liberale: «Siamo uomini condizionati?»

In Broletto tagli sulla portineria Addetti della cooperativa a rischio

di **Matteo Brunello**

■ Tagli in vista sul servizio di portineria del Broletto. L'amministrazione Casanova ha deciso di ridurre il personale esterno, passando in futuro da nove a cinque addetti. A rischio i lavoratori che dipendono dalla cooperativa Leader service della provincia di Bari, il cui incarico scade tra pochi giorni.

Ieri pomeriggio si è tenuta una riunione sindacale. «Il Comune di Lodi ha scelto nelle sue facoltà di non far partire la gara per il rinnovo dell'attività di portineria dell'ente - spiega Giuliana Scaglia

della funzione pubblica Cisl - ha annunciato di voler riorganizzare il servizio, ma l'auspicio è che possa ricollocare gli addetti attualmente in capo alla cooperativa». Il contratto con Leader service è in vigore fino al 30 settembre, successivamente il Broletto ha intenzione di fare un affidamento d'urgenza sino al termine dell'anno per assicurare l'attività, ma non sono escluse già riduzioni dei costi del personale (l'incarico sarà sotto la soglia dei 40mila euro). Con l'anno prossimo invece la giunta Casanova vuole assegnare il servizio alla sua partecipata, Astem spa, con l'obiettivo di otte-

nerne dei risparmi di spesa. L'incarico alla cooperativa veniva ritenuto troppo oneroso, per questo il personale esterno verrà ridotto di quattro unità.

Il progetto, elaborato dal dirigente Fabio Germanà Ballarino, prevede un complessivo riassetto del servizio. L'ingresso dello scalone del Broletto sarà riservato al ricevimento del pubblico su appuntamento, con ripristino della chiamata al citofono. Alla reception ci sarà un agente della polizia locale, affiancato da personale comunale (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19.30, il sabato dalle 8 alle 12.30). In piazza Mercato ci sarà

l'unico accesso al pubblico, con l'accoglienza e informazioni garantiti da dipendenti comunali e un operatore esterno.

Al tempio civico dell'Incoronata ci andranno tre operatori esterni all'amministrazione comunale, che assicureranno l'accoglienza dei visitatori, apertura e chiusura della chiesa. Poi allo Iat (Informazione e accoglienza turistica) e ufficio relazione con il pubblico andrà da un'altra risorsa esterna al Broletto. L'assistenza ai consigli comunali sarà poi garantita da agenti della polizia locale, da operatori informativi e da dipendenti comunali. ■

SABATO L'imprenditore Vittorio Moretti, tra gli ospiti dell'evento, è il simbolo della crescita di un territorio

Il "modello Franciacorta" alle Forme del Gusto 2018

■ Anche Vittorio Moretti tra gli ospiti delle Forme del Gusto 2018. L'imprenditore lombardo è proprietario delle cantine Bellavista e Contadi Castaldi in Franciacorta, ed è il simbolo di come la storia di un territorio possa cambiare grazie alle buone idee, alla buona impresa e alla collaborazione tra attori diversi per un obiettivo comune.

«Moretti non è solo un imprenditore, ma è stato il fautore della crescita della Franciacorta, che grazie a lui ha conquistato la fama che ora la contraddistingue come terra di produzione di vino pregiato» ha spiegato Mauro Parazzi, ideatore delle Forme del Gusto, nel presentare l'evento che si terrà sabato alle ore 17 in piazza Vittorio. «Il nostro intento, fin dall'ini-

zio di quest'avventura delle Forme del Gusto, otto anni fa, è anche quello di creare un marketing territoriale per sviluppare il Lodigiano, e Moretti è il simbolo di come questo possa accadere con successo».

Moretti è solo uno dei numerosi ospiti che parteciperanno alla kermesse lodigiana. Sabato mattina, alle 11, ci sarà un confronto sul tema della valorizzazione dell'agroalimentare, con l'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia Fabio Rolfi, il presidente nazionale di Confartigianato Alimentazione Massimo Rivoltini, e il docente universitario Alberto Grandi, autore del volume «Denominazione di origine inventata. Le bugie del marketing sui prodotti tipici italiani»; alle 18 intervverrà



Organizzatori e autorità locali in posa per la foto "Inaugurale" dell'evento

invece Valerio Massimo Visentin, il celebre critico mascherato.

Domenica mattina il primo appuntamento è alle 10.30 con lo scrittore Camillo Langone, l'imprenditore Roberto Brazzale e il critico gastronomico Allan Bay a confrontarsi sul cibo italiano, mentre alle 11.30 intervverranno lo chef Vittorio Fusari e l'assessore

al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera. Per la presentazione degli «Eventi Top» del 2018 sono intervenuti Alberto Bertoli, presidente della Bcc Laudense sponsor dell'evento, Lorenzo Maggi, vicesindaco di Lodi, Sabrina Baronio presidente di Confartigianato e Mauro Sangalli dell'Unione Artigiani. ■

■ C'è una scala, secondo Angelo Panebianco, una scala lunga e tortuosa che porta dalle persone e dalle loro scelte fino ai macroeventi della storia, alle relazioni internazionali: «Di questa scala, io penso di aver soltanto illuminato qualche gradino, ma la strada da percorrere è lunga, e mi piacerebbe che qualcuno più attrezzato di me lo facesse» ha detto l'editorialista e studioso presentando il suo libro «Persone e Mondi» lunedì sera all'incontro dell'associazione Lodi Liberale. Un libro che si è scontrato con difficoltà legate alla mancanza di studi precedenti che pongano come punto di partenza l'individualismo metodologico.

Panebianco si oppone a chi pone un confine invalicabile tra la psicologia, che studia gli individui, e la sociologia, che studia le strutture: «Bisogna partire dalla testa delle persone, secondo me, per capire le dinamiche sociali, e quindi le dinamiche internazionali. La mia analisi cerca di capire come si aggregano le azioni individuali dando vita alle istituzioni. Poi ho provato ad applicare questo metodo alle maxi-dinamiche internazionali».

Quando si parla di relazioni internazionali, di rapporti tra stati, bisogna considerare, secondo Panebianco, che si ha a che fare con governi che hanno una determinata stabilità o ideologia perché sostenuti da persone, con il proprio vissuto che non si può spiegare solo con basandosi su enti astratti.

«Noi siamo agiti o siamo agenti? Siamo condizionati e dominati dalle strutture o abbiamo una, seppur limitata e variabile, libertà di scelta?».

È questa la domanda che ha guidato Panebianco nella stesura di un libro che, come ha confermato il correlatore Lorenzo Ornaghi, ex-ministro dei Beni culturali, è estremamente rigoroso nella sua analisi. «Panebianco è convinto che per interpretare atti e fatti della politica sia necessario il metodo. Senza il metodo si accumulano spiegazioni ma non c'è una descrizione appropriata e un'interpretazione esaustiva della realtà». ■

F. G.